

L'attaccante ha riscattato la finale di un anno fa quando contro il Marsiglia sbagliò tre gol

Massaro: il presuntuoso Barça è servito

Grave il padre di Koeman: infarto

ATENE. Gli spogliatoi sono una bolgia. Va Massaro. Dejan un bacio. Paolo viene qui. Grande Milan. Grandissimo. E straordinario Massaro, che si presenta con le scarpe in mano. Massaro lo abbraccia: «Tu puoi segnare anche senza scarpe», gli dice. Gli stravolge il cognome: «Più che Massaro sei massacro». Poi lo minaccia: «Guai a te se in America non segni gol come questi. Non pensare solo al Milan, pensa anche alla Nazionale, a me, ad Arrigo». Daniele ride. Grazie, presidente. E poi: «Sentivo che sarebbe stata la mia partita. Dovevo a tutti i costi cancellare il Marsiglia. A Monaco mi mangiò tre gol. Essere sfavoriti, ecco la svolta. Capello è stato grande. Ha azzeccato tutto. Ha annientato Cruyff. Quelli del Barcellona si davano troppo arie. E adesso? Massaro passa, il Milan resta. Matarrese lo ascolta. «All'inizio eravamo un po' preoccupati, la partita ha dimostrato che il Milan è la squadra migliore e che il calcio italiano è una grandissima realtà. Le contestazioni a Sportilia? C'erano alcuni ragazzi che gridavano. Riva li ha calmati. Ma questo vuol dire che c'è molto attaccamento alla squadra nazionale».

Li abbiamo umiliati. Sempre padroni, noi. E sempre a rimorchio, loro». Quattro a zero. Come Milan-Staus del 1989, la prima di Sacchi: e a Barcellona, guarda caso. Adriano Galliani, senza freno: «Questa è una squadra straordinaria. La più forte di tutti i tempi. Cinque coppe, solo il Real Madrid adesso ci è davanti». Abbraccia chiunque gli passi vicino. «Visto Savicevic? Chi aveva ragione?». Pausa. «Il Dottore, come sempre». L'unico a lamentarsi è Maldini per via della botta alla caviglia che lo ha costretto a uscire nel finale. Lo hanno portato in ospedale per le radiografie che hanno escluso un aciacco grave. Una semplice distorsione che guarirà in qualche giorno, una settimana al massimo almeno da quello che si è capito nella bolgia. Sacchi dovrà pazientare solo un po'.

Cruyff invece la pazienza l'ha dovuta consumare subito. Le sicurezze della vigilia si sono sbriciolate in una sera. «Il Milan ha giocato esattamente come sempre - dico il tecnico del Barcellona - ma noi non abbiamo mai contrastato gli avversari mentre loro ci hanno sempre contrastati. Hanno vinto subito i primi due gol mentre avevamo il possesso del pallone. Ora dovremo rivedere qualcosa, cambiare qualcosa per diventare più competitivi l'anno prossimo». Sulle tracce di Cruyff si vede Van Basten, «che non orgoglioso di appartenere alla più grande squadra del mondo. Quello che non capisco è come abbiamo fatto gli spagnoli a giocare così male». Nello spogliatoio olandese, poi, arriva una notizia che porta allarme e disperazione: il padre di Koeman, colpito da infarto allo stadio, giace in fin di vita all'ospedale. E la sconfitta sportiva diventa un particolare insignificante.



Milan super grazie ai gol di Massaro (sin) e alla grinta di Tassotti (destra)

CALCIO FLASH

Parma sconfitto in Brasile (3-1)

CAXIA DO SUL. Nella tournée sudamericana il Parma è stato sconfitto 3-1 dalla squadra brasiliana del Caxia do Sul. Passati in vantaggio grazie a un rigore di Crippa, i parmigiani sono stati superati con due gol di Serio e uno di Junior. Espulsi Matarrese e Zoratti, Bucci ha parato un rigore.

Stasera il Torino gioca a Vercelli

TORINO. Stasera (ore 20.30) i resti del Toro giocano a Vercelli. In campo, tra gli altri, Pastine, Sergio, Gregucci, Fortunato, Sasia, Sinigaglia, Silenzi, Carbone e Poggi. Non ci sarà Gargo, a riposo fino a martedì per una contusione. Sabato, invece, la Juve giocherà a Cremona (ore 20) in amichevole con il Cameroon. Intanto, la Primavera bianconera, nell'ultima gara andata del girone finale ha pareggiato con la Roma 1-1.

Serie B, Cinciprini per Venezia-Cesena

Questi gli arbitri di domenica in serie B. Ancona-Monza: Dinelli; Bari-Boscare: Amendola; Cesena-Brescia: Collina; Fiorentina-Lucchese: Bolognino; Palermo-F. Andria: Bracci; Pisa-Ascoli: Cesari; Ravenna-Padova: Lucchi; Venezia-Cesena: Cinciprini; Venezia-Verona: Stafoggia.

Giudice, sono 17 gli squalificati

MILANO. Il Giudice ha squalificato in B per una giornata Consonni e Zaini (Modena), Muzzi (Pisa), Del Piano e Mignani (Monza), Montrone (Padova), Biffi (Palermo), Francioso (Ravenna), Giampietro e Ripa (Andria), Suesi (Cesena), Mazzantini (Venezia), Mezzanotte (Brescia), Miggiano (Acerra) e Mezza (Cesena). Per i lanci-chave Fiorentina-Milan sono stati squalificati per un turno Bruno e Luppi (Fiorentina).

Morto Gerson da Silva bomber brasiliano

RIO DE JANEIRO. Il goleador brasiliano Gerson da Silva è morto a 28 anni stroncato da una leucemia cerebrale, un male congenito. Era ricoverato da due mesi, in coma. Dopo aver giocato in numerosi club, Gerson era stato estromesso dall'Internacional di Porto Alegre per il timore, infondato, che fosse malato di Aids.

NAZIONALE: MANCANO 29 GIORNI AL MONDIALE

Gianfranco Zola: «Il malcostume dilaga, questa contestazione non è un episodio isolato e la prevenzione contro di noi»

SPORTILIA DAL NOSTRO INVIATO

Arrigo insultato dalla sua gente. Diluvia, ma sulla testa degli azzurri che giocano contro una giovanile del Ravenna piovono improprie dai tifosi abbarbicati sulla collinetta del malumore che sovrasta il campo, relegati lassù da provvedimenti impopolari, ma necessari. Porte svantaggiate, chi vuole sbirciare si arrangi e si bagni. A tre giorni dall'appello di Matarrese agli italo-americani («Lasciate in pace la squadra»), la prima risposta arriva da un manipolo di irriducibili. Un campionario di contumelie: «Buffoni», «Alé Pontederà», «Sacchi va'fian...», «Arrigo ti alimmo al primo turno», «Viali, Viali...».



staff azzurro. L'Arrigo si farebbe commuovere, ma Gigi Riva no. Il team manager spiegherà il perché: «C'è modo e modo di comportarsi. Se ci avessero chiesto con garbo di aprire le porte, avremmo acconsentito. Ma non si poteva premiare gente che ha vomitato insulti, che non ha avuto rispetto per chi voleva solo lavorare in pace. E sono io che ho chiesto a Sacchi di non mutare i programmi». E' la prima volta che Riva, abituato a una vita in punta di piedi, esce allo scoperto con veemenza. Non è la prima volta, invece, che la Nazionale viene

Sportilia: piove, la partitella è vietata ai tifosi e si scatena il finimondo

Tanti insulti a Sacchi e agli azzurri

Zola: «Siamo malvisti e ci coprono di fango»

contestata. Coverciano, Napoli, Sportilia, si allunga la catena del malcostume. Sacchi era seccato e ha liquidato l'episodio così: «Mi spiace, senza la pioggia non ci sarebbero stati problemi. Ma era un allenamento. Sabato la gente potrà entrare. Le regole vanno rispettate. Ma non facciamo un caso, i tifosi sono sempre stati con noi riempiendo gli stadii». Fra i giocatori c'è disagio se non preoccupazione. Che accadrà in America? Molti minimizzano, qualcuno si esprime senza timori. Sentite Zola: «Non è un episodio isolato, situazioni antipatiche come quella di ieri sono sempre più frequenti. Basta una scintilla e scoppia un incendio. C'è prevenzione verso questa squadra, la gente non aspetta altro che gettare fango sulla nostra categoria. Il malcostume dilaga. Capita spesso an-

che nei club. Non bastassero gli sberleffi, divampano le polemiche dopo la salsata di Roberto Baggio. Dall'alto dei 3 miliardi annui di ingaggio, il Codino ha lanciato un monito: «Guadagniamo troppo. Subito si apre il dibattito. Gli azzurri, una mano sul portafoglio e non si muove. Minotti è allineato: «Baggio ha ragione, dobbiamo essere in corsa con i tempi, ma un ridimensionamento non è possibile dall'oggi al domani. Berti ironico: «E' facile dire certe cose, però vorrei vedere quante stelle si ridurrebbero l'ingaggio. Ragionando così si arriva a una spaccatura. Ma la colpa non è tutta nostra, non mi piace che ci facciano passare per bambini viziosi. E' facile fare moralismo, se responsabilità ci sono vanno divise con chi ha permesso che si arrivasse all'attuale situazione».

Zola si chiama fuori: «Alla gente piace accanirsi contro chi considera privilegiati, ma i problemi economici italiani non dipendono dai calciatori. Ci sono tante cose da migliorare, le società devono amministrarsi meglio senza per questo perdere in competitività. Conte è allibito: «Chi vuole ridurre gli ingaggi, dia un'occhiata al mio. Così poi si dirà che è giusto alzarli. Castoraghi faccia d'angolo: «Non è colpa nostra se ci pagano tanto. Attorno al calcio mangiano in tanti e finché non muteranno le leggi di mercato non potranno cambiare le cifre». Azzurri attenti, Sacchi vi guarda. E tuona: «Io super pagati dobbiamo essere meno divisi. Era però contento del test coi giovani del Ravenna (6 gol a 1 gli azzurri in versione 4-3-3)».

Fabio Vergano

ALFA 164. I PIACERI DELLA GUIDA, COMFORT INCLUSO.

In un'Alfa 164 comfort e sicurezza non sono mai un optional.

ABS, rinforzi nelle portiere, alzacristalli elettrici con comando automatico, retrovisori esterni a comando elettrico con sbrinatori,

sono di serie sempre. Ma oggi il piacere di guidare è ancora più ricco. I Concessionari Alfa Romeo infatti, oltre alle dotazioni di serie, vi offrono, inclusi nel prezzo:

- Climatizzatore
- Comandi guida in pelle
- Antifurto elettronico

**164 T. Spark 2.0
Lire 43.500.000***

**164 T. Diesel 2.5
Lire 45.250.000***

L'iniziativa è valida fino al 31 Maggio 1994.
*Prezzi chiavi in mano escluse tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo